

SEGNALAZIONI

SABATO 21 E DOMENICA 22 SETTEMBRE 2013

Tocati 2013

Verona

La rivista della Fondazione «Ludica. Annali di storia e civiltà del gioco» (diretta da Gherardo Ortalli) è stata invitata a partecipare al Tocati 2013 - Festival Internazionale dei Giochi in Strada e Forum della Cultura Ludica.

In particolare **Patrizia Boschiero** (responsabile delle edizioni della Fondazione) presenterà le diverse iniziative e attività della Fondazione nell'ambito della storia del gioco e **Margherita Corsi**, recente vincitrice di una delle Borse di studio "Gaetano Cozzi" per tesi di laurea dedicate a "il gioco e i giochi, attraverso i tempi, fino agli sport contemporanei", parlerà de *Il "gioco delle panze" a Venezia*.

Per informazioni sul festival: info@associazionegiochiantichi.it, www.associazionegiochiantichi.it; per Ludica: pubblicazioni@fbsr.it.

FINO A DOMENICA 24 NOVEMBRE 2013

Progetto e Concorso nazionale Articolo 9 della Costituzione

Venezia, Palazzo Grimani

Saranno visibili al pubblico i video vincitori e quelli segnalati con menzione speciale nell'ambito del Progetto e Concorso nazionale *Articolo 9 della Costituzione. Cittadinanza attiva per la cultura, la ricerca, il paesaggio e il patrimonio storico e artistico*, rivolto alle scuole secondarie di secondo grado italiane, e promosso dal MIUR - Direzione Ordinamenti Scolastici e Autonomia Scolastica, dalla Fondazione Benetton Studi Ricerche e dal MiBAC - Direzione per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale nell'anno scolastico 2012-2013. L'iniziativa rientra tra le attività istituzionali del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo in occasione della 55. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia. Per informazioni: www.articolo9dellacostituzione.it.

INIZIATIVE OSPITATE

MERCOLEDÌ 4 ORE 21

Concerto dell'Orchestra GAV, Giovani Archi Veneti

a cura dell'associazione Suzuki del Veneto. Dirige **Lucia Visentin**. Ingresso a biglietto responsabile.

Per informazioni: Orchestra GAV, Giovani Archi Veneti, cell. 349.5389084.

GIOVEDÌ 19 ORE 17.30

Francesco Baracca: inchiesta sulla morte di un eroe italiano

conferenza con **Stefano Gambarotto**, che illustrerà le nuove ipotesi sulla scomparsa del più famoso pilota tricolore della Grande Guerra. A cura dell'ISTRIT-Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano. Per informazioni: ISTRIT, cell. 329.8456895, info@istrit.org.

SABATO 28 E DOMENICA 29

Treviso Comic Book Festival

sabato 28 ore 10.30, *Conversazioni sulla calligrafia*, incontro pubblico con il calligrafo di fama internazionale **Luca Barcellona**, collaboratore di marchi importanti come Carhartt e Nike.

domenica 29 ore 10.30, *Conferenza* con alcuni autori e, a seguire, alle ore 12, *Premio Carlo Boscarato 2013*, dedicato allo storico autore trevigiano e assegnato alle migliori novità editoriali. Per informazioni: www.trevisocomicbookfestival.it.

MOSTRE OSPITATE

22 SETTEMBRE - 3 NOVEMBRE

Il dialogo compositivo nelle sculture di Vincenzo Balena

mostra dello scultore **Vincenzo Balena**, a cura di **Claudio Alessandri**.

Inaugurazione pubblica sabato 21 settembre ore 18.

Sarà presente l'artista. Interverranno il curatore e **Daniele Goldoni**, docente di Estetica filosofica all'Università Ca' Foscari di Venezia.

Per informazioni: Studio STARD.IN TREVISO, tel. 0422.579915, architettoalessandri@gmail.com.

28 SETTEMBRE - 13 OTTOBRE

Treviso Comic Book Festival. Danimarca a fumetti

mostra dedicata, per la prima volta in Italia, al fumetto danese, realizzata nell'ambito del Treviso Comic Book Festival.

Inaugurazione pubblica sabato 28 settembre ore 12.30.

Per informazioni: www.trevisocomicbookfestival.it.

orario mostre

da martedì a venerdì ore 15-20, sabato e domenica ore 10-20, ingresso libero.

AGENDA SETTEMBRE 2013

Mensile della

Fondazione Benetton Studi Ricerche

DOM 1

LUN 2

MAR 3

MER 4

GIO 5

ore 19

Herman Melville, tre scene da

Moby Dick

maratona di lettura con Livio Vianello e Oreste Sabadin

VEN 6

SAB 7

DOM 8

LUN 9

MAR 10

MER 11

GIO 12

VEN 13

SAB 14

DOM 15

LUN 16

MAR 17

MER 18

GIO 19

VEN 20

ore 18

Iranian Living Room

presentazione pubblica

SAB 21

DOM 22

LUN 23

MAR 24

MER 25

GIO 26

ore 18

Verde. Storie di un colore

presentazione pubblica

VEN 27

SAB 28

ore 11

Visita guidata in Fondazione

DOM 29

ore 11

Visita guidata in Fondazione

LUN 30

Le iniziative ospitate sono pubblicate sul retro dell'Agenda.



Ripartire dalla cultura

L'Agenda della Fondazione riprende il suo ritmo consueto dopo la pausa estiva e ci offre l'opportunità di soffermarci sul tema cruciale della gestione del patrimonio culturale.

Le Giornate Europee del Patrimonio, in programma sabato 28 e domenica 29 settembre, ci invitano a una riflessione sull'eccezionale capitale di bellezza, storia, arte e cultura di cui il nostro Paese e noi, in quanto cittadini, siamo eredi e custodi. Una ricchezza che richiede scelte responsabili e lungimiranti, ma che è stata invece depauperata da un atteggiamento di incuria e di inerzia che ha lasciato il passo a un allarmante stato di abbandono e degrado. La situazione attuale necessita una urgente inversione di rotta nella gestione del patrimonio culturale nazionale, così come dimostrato dai dati allarmanti diffusi dal Rapporto Annuale di Federculture 2013 (che non a caso si intitola *Una strategia per la Cultura. Una strategia per il Paese*): con 3.609 musei, 5.000 siti culturali, 46.025 beni architettonici vincolati, 12.609 biblioteche, 34.000 luoghi di spettacolo e 47 siti UNESCO, l'Italia è unica per la ricchezza del suo patrimonio, ma anche, drammaticamente, uno dei paesi europei che investe meno in cultura. Ma dopo anni di scarsa attenzione, sembra si stia finalmente facendo strada l'idea che l'investimento in cultura, nel lungo periodo, permette di elevare la qualità media dei cittadini e con essa creatività e capacità inventiva, elementi fondativi di una comunità consapevole e capace di eccellere in tutti i campi.

Per quanto riguarda l'attività della Fondazione, cercheremo di fare, come sempre, la nostra parte, proseguendo innanzitutto lungo la strada della riflessione intorno ai luoghi e alla cura del paesaggio e dando il nostro convinto sostegno al mondo della scuola: quando, lo scorso anno, abbiamo pensato di condividere un progetto didattico legato all'Articolo 9 della Costituzione italiana, l'idea era di dare contenuti alla nuova materia *cittadinanza e Costituzione* partendo da uno dei punti di riferimento del nostro lavoro di ricerca, da quell'articolo dei principi fondamentali della Carta che meglio spiega il modo con cui, da oltre venticinque anni, la Fondazione svolge il suo lavoro di indagine sul paesaggio nel mondo dei beni culturali. La fase storica in cui ci troviamo non è indifferente alla scelta: nella società, che Bauman definisce *liquida*, i giovani si trovano in una condizione di incertezza. Da qui la necessità di trovare punti di riferimento forti, a partire dalla nostra Carta costituzionale, garanzia e guida per il futuro in quanto custode di principi irrinunciabili per la collettività. Ma, come diceva Pietro Calamandrei, «la Costituzione non è una macchina che una volta messa in moto va avanti da sé», va alimentata continuamente mantenendola attuale, tenendosi distanti dalle crescenti istanze di revisionismo. Per fare questo servono cittadini attrezzati, consapevoli della necessità di investire in *cultura*, rispettando le *culture*.

Marco Tamaro

in copertina: un particolare del portone d'ingresso di palazzo Bomben prima del restauro.



Agenda

n. 58, settembre 2013

direttore: Marco Tamaro, direttore responsabile: Silvia Cacco; i testi pubblicati sono a cura della Fondazione; per le iniziative ospitate, i testi sono forniti dai relativi organizzatori; grafica: Daniela Colaci; stampa Grafiche Battivelli, Conegliano (TV), agosto 2013, su carta riciclata Revive; aut. tribunale di Treviso n. 123, 1.10.2009.

L'Agenda è distribuita gratuitamente e spedita, in formato cartaceo o elettronico, a quanti abbiano fatto richiesta di essere informati sulle iniziative della Fondazione.

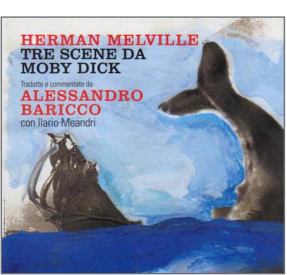
Fondazione Benetton Studi Ricerche
via Cornarotta 7-9, 31100 Treviso
tel. +39.0422.5121, fax +39.0422.579483
fbsr@fbsr.it, www.fbsr.it

segreteria
da lunedì a venerdì ore 9-13 e 14-18

biblioteca/centro documentazione
da lunedì a venerdì ore 9-18
biblioteca@fbsr.it

spazi Bomben
auditorium, aula seminari, esposizioni
spazibomben@fbsr.it

GIOVEDÌ 5 ORE 19
Herman Melville, tre scene da Moby Dick
maratona di lettura con Livio Vianello e Oreste Sabadin



Alcuni libri entrano a far parte del nostro immaginario anche se non sempre risultano di facile lettura o approccio: sono i cosiddetti “romanzi mondo” o, un po’ più brutalmente, i “romanzi mostro”, per il numero di pagine e per la complessità (spesso solo apparente) della narrazione.

Per questo, pur essendo conosciuti e citati da molti, non sempre i capolavori della letteratura vengono letti integralmente o parzialmente.

Moby Dick, il capolavoro di Herman Melville, è uno di questi libri, uno di quei classici di cui conosciamo la trama, di cui sappiamo a grandi linee la vicenda che vede opposto il capitano Achab alla balena bianca, ma che a volte si fatica a prendere in mano direttamente.

Affascinati dalle molteplici letture che del romanzo si possono fare e dalla grande scrittura dell'autore americano, abbiamo pensato di proporre un’immersione (nel vero senso della parola) nel romanzo di Melville attraverso la riproposizione di tre scene scelte e tradotte da Alessandro Baricco; una scelta che in tre momenti diversi ci fa sentire il sapore del mare, dell’avventura umana, del combattere contro un proprio fantasma. Chi assiste alla lettura avrà netta la sensazione di essere entrato in un capolavoro. Se poi la curiosità prenderà il sopravvento, c’è sempre il libro che aspetta in biblioteca o in libreria...

L'incontro è organizzato dalla Fondazione in collaborazione con Scenari Associazione Culturale. Le letture saranno a cura dell'attore **Livio Vianello**, ambientazione sonora di **Oreste Sabadin**.

Ingresso intero 8 euro, ridotto 5 euro.
In caso di pioggia lo spettacolo, previsto in giardino, si terrà nell’auditorium della Fondazione.

Per informazioni: Fondazione Benetton, tel. 0422.5121, fbsr@fbsr.it; Scenari Associazione Culturale, tel. 0438.59340, cell. 331.9060795.

GIOVEDÌ 26 ORE 18
Verde. Storie di un colore
presentazione pubblica



La Fondazione presenta *Verde. Storie di un colore* (Marsilio Editori, 2013), l’ultimo libro dell’architetto **Manlio Brusatin**, che prosegue nel percorso intorno al tema del colore, argomento sul quale ha tenuto lezioni, conferenze, seminari in musei e università italiani e stranieri. Non solo un colore. Il *verde*, chiaro segnale di via libera, è diventato l’orizzonte sterminato di una speranza senza confini, che occupa tempo e spazio di un immaginario – tanto individuale quanto universale – “secolo verde”.

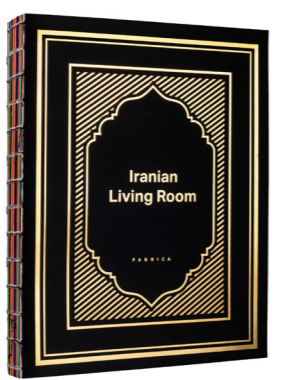
Il verde fin dalle sue origini è buono quando fa parte della natura, non è buono quando entra nel corporeo e nel serpentino.

La sua doppia natura fonde insieme i due colori che lo compongono: il giallo della luce del sole, il blu dell’ombra notturna. Ma si tratta di un colore assolutamente originario, il colore più presente sopra la terra a partire da quello stagno di rane dove si è coltivata la vita molto umana, la vita di ogni essere che ha camminato, dal paradiso terrestre alla conquista della terra promessa, anch’essa sempre molto verde. L’itinerario nel verde che qui si propone è necessariamente saltellante come una inquieta e vorace cavalletta, tra divinità e paradisi verdi, cavalieri e fate verdi, pietre, terre e case verdi, riportando le diverse storie a una loro matrice originaria, e cercando di approdare a quel territorio verde, sostenibile e insostenibile che sia, di una speranza ancora verde che ha il colore intermittente delle luciole del bosco.

La virtù della speranza verde sta sempre in mezzo, con la fede bianca alla destra e alla sinistra la carità rossa – un tricolore ancora inedito. Per tradizione, i tre animali verdi sarebbero il pappagallo, il ramarro e lo scarabeo di cui non sarà difficile scoprire le virtù troppo umane di un “falso e vero verde”. Così “essere al verde” si spiega come una condizione, non ineluttabile, ma necessaria per rinverdire e rinascere – con o senza biglietti verdi. Il libro sarà presentato dall’autore insieme a **Marco Tamaro**, direttore della Fondazione Benetton Studi Ricerche.

Per informazioni: Fondazione Benetton, tel. 0422.5121, fbsr@fbsr.it.

VENERDÌ 20 ORE 18
Iranian Living Room
presentazione pubblica



La Fondazione Benetton Studi Ricerche propone un incontro pubblico di presentazione del volume *Iranian Living Room*, primo di una serie di progetti editoriali autoprodotti da Fabrica, che nasce dalla collaborazione con quindici giovani fotografi iraniani. Sotto la direzione creativa di Enrico Bossan, responsabile dell’area fotografia di Fabrica, con occhi discreti e incondizionati essi hanno raccontato il salotto di casa iraniano, spazio fisico e metaforico nascosto agli sguardi dei media internazionali e dello stato locale. Il volume sarà presentato da **Enrico Bossan**, **Marco Tamaro**, direttore della Fondazione, e dalla giornalista **Vanna Vannuccini**, inviata speciale de «la Repubblica». Disparità religiose, differenze e similitudini culturali, dualità nell’abbigliamento, solitudine e convivialità, clandestinità, queste e molte altre situazioni e interpretazioni della realtà iraniana prendono forma nei delicati scatti dei giovanissimi fotografi che raccontano stanze segrete e inaccessibili ai giudizi degli altri dove effettivamente si svolge la vita. In un sistema ideologico che ha imposto un proprio modus vivendi, il soggiorno di casa assume così funzioni di utilizzo differenti – salone di bellezza, luogo di culto, spazio per la festa o dove organizzare cerimonie – costringendo la società a trasferire nell’ambito privato ciò che non può essere vissuto in pubblico.

Per informazioni: Fondazione Benetton, tel. 0422.5121, fbsr@fbsr.it.

SABATO 28 E DOMENICA 29 ORE 11
Visite guidate in Fondazione



In occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, ideate nel 1991 dal Consiglio d’Europa per potenziare e favorire il dialogo e lo scambio in ambito culturale tra i Paesi europei e per promuovere la conoscenza del patrimonio artistico, la Fondazione Benetton Studi Ricerche ha deciso, anche quest’anno, di aprire al pubblico i suoi spazi, organizzando due visite guidate dei palazzi Bomben e Caotorta, nel centro storico di Treviso. Ambedue sorgono su antichi edifici, databili al XIV-XV secolo, in parte incorporati nelle modificazioni successive, avvenute ininterrottamente fino alla metà del XX secolo. Anche le fondazioni attuali poggiano su quelle originarie. La situazione odierna corrisponde agli ultimi lavori significativi, del 1936 per il palazzo Bomben e della fine del XIX secolo per il palazzo Caotorta. Nel 1944 la parte posteriore di palazzo Bomben fu colpita da un bombardamento, che ha portato al successivo crollo della copertura, dei solai e di parte delle murature. L’insieme è stato restituito a nuova vita da un prestigioso intervento di restauro coordinato dall’architetto Tobia Scarpa tra il 1999 il 2003.

Alcune sale interne dei palazzi sono decorate da affreschi di epoca neoclassica, opera del pittore veneziano Giovan Battista Canal. La visita di **sabato 28 settembre alle ore 11** sarà guidata dall’architetto **Umberto Zandigiacomì**, che ha partecipato al progetto di restauro dei palazzi. **Domenica 29**, sempre alle **ore 11**, il compito di illustrare il complesso sarà affidato ad **Andrea Bellieni**, architetto, responsabile del Museo Correr di Venezia. Nell’occasione, saranno visibili nell’androne di palazzo Bomben alcune immagini che documentano i lavori di restauro, lo stato precedente e la struttura attuale dei palazzi. Sarà inoltre esposta la maquette realizzata da Michele Tirri, che riproduce il complesso degli edifici e degli spazi aperti.

Per motivi organizzativi si prega di comunicare la propria intenzione di partecipare alle visite entro le ore 13 di venerdì 27 settembre. Per informazioni e prenotazioni: Fondazione Benetton, tel. 0422.5121, fbsr@fbsr.it.

Per informazioni: Comune di Pescocostanzo, Assessorato al Turismo, tel. 0864.640004, turismo@comune.pescocostanzo.aq.it; in Fondazione: Patrizia Boschiero, tel. 0422.5121, patrizia.boschiero@fbsr.it.

PERCORSO BIBLIOGRAFICO
Dal restauro alla conservazione del patrimonio architettonico
Il percorso bibliografico, allestito negli spazi della biblioteca della Fondazione, presenta una selezione di volumi tratti dalla sezione di architettura.

Pascoli, boschi, beni comuni di Pescocostanzo - convegno pubblico

Pascoli, boschi, beni comuni di Pescocostanzo. Regole e prospettive di una civiltà contadina di lunga durata, è il titolo del convegno organizzato a **Pescocostanzo, Palazzo Fanzago, giovedì 29 e venerdì 30 agosto 2013** dal Comune di Pescocostanzo (L’Aquila) in collaborazione con il Dipartimento di Gestione Sistemi Agrari, Alimentari e Forestali dell’Università di Firenze, la Fondazione Benetton Studi Ricerche e la Società Geografica Italiana.

La nuova attenzione verso il *Bosco di Sant’Antonio* di Pescocostanzo, testimoniata in quest’ultimo biennio dal catalogo nazionale dei *Paesaggi rurali storici* e dal *Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino 2012*, ha di fatto aperto un terreno di dialogo tra l’istanza vitale di proteggere il patrimonio naturale e la concreta prospettiva di un’economia e di una civiltà agro-silvo-pastorale capace di governare quel patrimonio. Dalla riflessione sul valore persistente dei beni comuni e sulla forza delle storiche regole degli usi civici, possono emergere forme innovative di responsabilità delle comunità per la cura dei luoghi.

giovedì 29 agosto, ore 10.45-19.30
Pasquale Del Cimmuto, *I propositi dell’amministrazione comunale*
Mauro Agnoletti, *Condizioni e prospettive dei paesaggi rurali storici*
Franco Salvatori, *La civiltà delle alte quote appenniniche*
Francesco Sabatini, *La realtà di Pescocostanzo: origine e stato di un sistema*
Fabrizio Marinelli, *Beni comuni e usi civici*
Domenico Luciani, *Un luogo e una rinascita*
Testimonianze di operatori locali e interventi di rappresentanti di: Parco Nazionale della Majella; Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; Ministero per i Beni e le Attività Culturali; Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali; Regione Abruzzo.

venerdì 30 agosto, ore 9-18
Ernesto Di Renzo, *La sacralità del bosco nell’immaginario folclorico abruzzese*
Luigi Hermanin, *Per la conservazione attiva del Bosco di Sant’Antonio*
Arturo Sciullo, *Produzioni agro-silvo-pastorali e abitudini alimentari delle comunità degli altopiani maggiori abruzzesi*
Elio Torlontano, *Mondo contadino e prospettive turistiche*
Massimo Pellegrini, *Le opportunità, per gli agricoltori ed allevatori, offerte dalla nuova PAC e dai PSR per la tutela della biodiversità centro-appenninica*
Diego De Carolis, *Poteri e strumenti di ricordo tra pianificazione del Parco e pianificazione comunale*
Nunzio Marcelli, *Considerazioni da un’esperienza*
Aurelio Manzi, *Il patrimonio naturale nell’economia e nella società di Pescocostanzo*
Conclusioni di Pasquale Del Cimmuto, Mauro Agnoletti e Domenico Luciani.

Per informazioni: Comune di Pescocostanzo, Assessorato al Turismo, tel. 0864.640004, turismo@comune.pescocostanzo.aq.it; in Fondazione: Patrizia Boschiero, tel. 0422.5121, patrizia.boschiero@fbsr.it.

Skrúður, Núpur



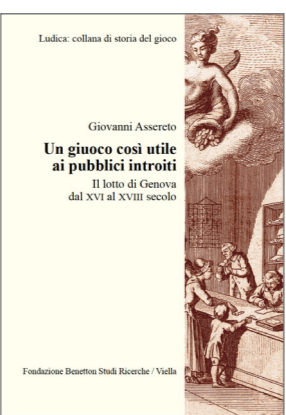
Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino 2013

Prosegue la campagna di attenzioni dedicata all’orto di Skríður che, con il villaggio di Núpur, compone un luogo di speciale significato, sulla riva di uno dei fiordi che solcano la regione nord-occidentale dell’Islanda.

Dopo la cerimonia di consegna del Premio, il seminario di studio, la mostra e gli altri momenti pubblici organizzati a Treviso lo scorso maggio, la Fondazione ha infatti accolto l’invito di Brynjólfur Jónsson, presidente del Fondo per Skríður, e di Daníel Jakobsson, sindaco di Ísafjörður, a tornare in Islanda, con una piccola delegazione composta da Domenico Luciani, Lionello Puppi, Marco Tamaro e Patrizia Boschiero, per un nuovo e approfondito sopralluogo a Núpur e per partecipare ad alcune iniziative pubbliche nei luoghi del pastore-contadino Sigtryggur Guðlaugsson e della moglie Hjaltína. Numerosi sono stati gli incontri a Núpur, a Ísafjörður – con conferenze dedicate anche a Carlo Scarpa e alla Fondazione Benetton Studi Ricerche e il riallestimento di una parte dell’esposizione già realizzata a Treviso – e a Reykjavík, dove tra l’altro la delegazione è stata ricevuta da Illugi Gunnarsson, Ministro dell’educazione, della scienza e della cultura, e ha avuto la possibilità di incontrare Pröstur Sigtryggsson, figlio di Sigtryggur, e Vigdís Finnbogadóttir, presidente della Repubblica d’Islanda dal 1980 al 1996.

Sono state occasioni preziose per ritornare sulle molte e sempre attuali questioni poste da *Skríður*, sulle motivazioni che hanno portato la giuria a scegliere proprio questo luogo per la XXIV edizione del Premio. Il dialogo con gli attuali custodi del giardino, con il gruppo di persone che ha voluto riportare in vita questo segno di civiltà e che se ne prende cura studiandolo e coltivandolo, si è concentrato e prosegue anche sul futuro dello stesso, in relazione ai modi di una sua maggiore valorizzazione e conoscenza e alle diverse domande che nascono da un numero di visitatori che va crescendo.

Ludica - pubblicazioni



«Un giuoco così utile ai pubblici introiti». Il lotto di Genova dal XVI al XVIII secolo è il volume di **Giovanni Assereto** (docente di Storia moderna nell’Università di Genova e direttore della Scuola di dottorato “Società culture territorio”) da poco pubblicato dalla Fondazione Benetton Studi Ricerche nella collana dedicata, con l’omonima rivista, alla storia del gioco.

Il libro sarà presentato a **Genova lunedì 23 settembre**, presso la Società ligure di Storia patria da **Gherardo Ortalli** e **Dino Puncuh**. Sarà presente l’autore.

Se l’origine genovese del lotto è nota da tempo, in questo volume si esaminano per la prima volta, sulla scorta della documentazione archivistica, i meccanismi primitivi del gioco, le modalità degli appalti, i progetti per riprodurlo al di fuori di Genova, le ricadute economiche e istituzionali che ne sono derivate, alcune delle quali curiose e inaspettate. Nel 1576 le cosiddette *Leges novae*, destinate a regolare fino al 1797 le istituzioni della Repubblica di Genova, stabiliscono che due volte l’anno vengano sorteggiati cinque nominativi di patrizi destinati a rimpiazzare altrettanti membri dei Serenissimi Collegi, il massimo organo di governo. Secondo una tradizione ben consolidata in Italia e in Europa, quei sorteggi rappresentano un’ottima occasione di effettuare scommesse; ma nel caso genovese la cosa assume ben presto una configurazione particolare. Si crea infatti un’organizzazione che gestisce e codifica le puntate, con forme che rappresentano il primo modello del gioco del lotto. Dopo un periodo di gestione semiclandestina, nel 1644 la Repubblica decide di rendere lecito il gioco, appaltandone la tenuta al miglior offerente. Da allora la popolarità del lotto genovese non fa che crescere in patria e nel resto d’Italia, parallelamente agli introiti che lo Stato ne ricava, attirando gli investimenti delle maggiori famiglie patrizie. Via via fioriscono a Roma, a Napoli, a Venezia, a Milano, a Torino e in altre città i tentativi di copiare l’organizzazione del gioco per trarne altrettanti profitti, pubblici e privati.

GIOVANNI ASSERETO, *«Un giuoco così utile ai pubblici introiti»*. *Il lotto di Genova dal XVI al XVIII secolo*, Treviso-Roma 2013, 136 pp., prezzo di copertina 20 euro, ISBN 978-88-6728-046-9 (collana Ludica, diretta da Gherardo Ortalli e Alessandra Rizzi, vol. 12). Il volume, pubblicato anche grazie a un finanziamento del MIUR-PRIN 2009-Unità locale di Genova, è regolarmente distribuito in commercio da Viella Libreria Editrice (ordini@viella.it).

Per informazioni: Fondazione Benetton, tel. 0422.5121, pubblicazioni@fbsr.it.

La biblioteca informa

Nei primi mesi del 2013 si è conclusa una importante operazione culturale sul Fondo Pivano che ha consentito di riunire, presso la Fondazione Corriere della Sera, l’archivio e la biblioteca della grande americanista sinora composto da due sezioni separate in possesso rispettivamente della Fondazione Benetton Studi Ricerche e di Michele Concina, erede di Fernanda Pivano.

La Fondazione Benetton dalla fine degli anni novanta, con la consegna dei primi materiali oggetto della donazione e sino alla fine del 2012, ha garantito la conservazione e la pubblica consultazione del fondo nella sede milanese della “Biblioteca Riccardo e Fernanda Pivano”, intitolata anche al padre per volere della stessa Fernanda.

Il fondo è composto da gran parte della biblioteca (che include i libri di Riccardo Pivano) e dell’archivio: circa 20.000 documenti tra libri, opuscoli, periodici, tesi di laurea, documenti multimediali, edizioni a tiratura limitata, esemplari con dediche autografe, oltre 2.400 fascicoli di corrispondenza, manoscritti, dattiloscritti e bozze, documenti fotografici, ritagli stampa, dossier di lavoro, registrazioni audio e video, taccuini, carte con disegni e dediche, locandine, premi e onorificenze, oggetti personali. All’archivio si aggiunge l’importante fondo fotografico di Ettore Sottsass.

A questi documenti si affianca quanto consegnato dall’erede della scrittrice che costituisce una sezione di pari rilievo intorno alla quale sono già state organizzate numerose iniziative di valorizzazione. Grazie a questo accordo e alla Fondazione Corriere, che si è resa disponibile ad accogliere l’intero fondo e a garantirne la gestione unitaria, una grande eredità culturale del nostro Novecento ritrova nuove e condivise prospettive di valorizzazione.

Per informazioni: Fondazione Corriere della Sera, tel. 02.62828027, fondazione@fondazionecorriere.it